

aree
di scavo

e

a cura di marino borrelli e andrea santacroce



edizioni kappa

spazi
urbani

2° seminario workshop a caserta

Il workshop e la pubblicazione di questo volume sono stati finanziati con i contributi della Provincia di Caserta, e del Dottorato di ricerca di progettazione architettonica e urbana

promotori

Dottorato in Progettazione Architettonica e Urbana
Seconda Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Architettura "Luigi Vanvitelli"
Provincia di Caserta
Assessorato alle Attività Produttive
Centro Regionale di Competenza Benecon
Ordine degli Architetti della Provincia di Caserta

con il patrocinio di
Regione Campania
Comune di Caserta
Soprintendenza dei Beni Archeologici, Architettonici, Ambientali e della Provincia di Caserta e Benevento

direzione scientifica
Carlo A. Manzo

curatori del workshop
Marino Borrelli
Massimiliano Rendina
Andrea Santacroce

coordinamento e organizzazione
Alfonso Cantelli
Pasquale Iaselli
Gianluca Cioffi
Luigi Cafiero
Giuliana Vespere

redazione
Marino Borrelli, Andrea Santacroce

foto area
Andrea Santacroce

seconda università degli studi di napoli
dipartimento di cultura del progetto
dottorato di ricerca in progettazione architettonica e urbana
coordinatore carlo alessandro manzo
quaderni di dottorato

aree di scavo e spazi urbani

2° workshop - seminario di caserta

a cura di marino borrelli e andrea santacroce



edizioni kappa

indice

franco capobianco	nuovi spazi pubblici urbani	6
carlo a. manzo	vuoti a rendere	10
marino borrelli	workshop come strumento formativo	18
massimiliano rendina	grandi progetti per piccoli temi	24
andrea santacroce	carattere e topos	28
brigida santangelo	I mulini borbonici di san benedetto	36
gruppo 01	connettere frammentando	42
gruppo 02	x_marg.i	48
gruppo 03	la nota mancante	54
gruppo 04	squarci connettivi	60
gruppo 05	we plug_you play	66
gruppo 06	alius et idem	72
gruppo 07	tessiture di vuoti e di pieni	78
gruppo 08	intrecci urbani	84
federico bilò (gap)	tipologie ibride	92
luigi coccia	dismissione e rigenerazione	100
roberto collovà	regole di derivazione	108
raffaele cutillo (ofca)	la certezza del dubbio	116
fabrizio rossi prodi	memoria dolorosa	122
franz prati	esplorando il contemporaneo	130
suburbia mode	città ecocompatibili	138
sdgr studio	scomposizione e assemblaggio	144
vargas associati	costruzione e poesia	150
ludovico m. fusco	la pratica del progetto	156
raffaele mennella	misura e dismisura	160
fabrizio spirito	ri-composizione di vuoti	166
	abstract	171

progetti

fabio baratto

alfonso mattia berritto

crisrina magliulo

lina malfona

giuseppe mascolo

carmela pascarelli

valentina pellino

pasquale zeppetella

dottorato in progettazione architettonica e urbana_sun

emilio corsaro

giuseppe foti

dottorato in conoscenza delle forme dell'insediamento_ascoli piceno

luciana macaluso

fosca miceli

almerinda padricelli

giuseppina farina

edmondo galizia

provvidenza pecoraro

dottorato in progettazione architettonica_palermo

enrico carafa

francesca di domenico

maria luna nobile

dottorato in progettazione architettonica_napoli federico II



legenda

1. percorso interno
2. ingresso nord, bar e sistemi di collegamento
3. residenze speciali
4. residenze speciali, auditorium, biblioteca
5. ludoteca e mediateca
6. sistemi di collegamento
7. servizi ed attrezzature sportive
8. orti urbani
9. giardini tematici
10. ingresso sud
11. residenze

giuseppina farina, edmondo galizia, provvidenza pecoraro
con

t. natale, g. raimondo, n. lanzano, f. pezzella

x merg.i

Un primo spunto per il progetto ci è stato fornito dalla previsione dell'interramento del passante ferroviario nord che inevitabilmente impone una verifica dei rapporti di margine tra l'area e la irregolarità del tessuto urbano presente. La verifica dei margini associata a quella dei percorsi e dei tracciati urbani rappresenta un primo fondamentale punto del nostro progetto.

La spina dorsale del progetto è un asse in direzione nord-sud scelto come riferimento dei successivi interventi che funge sia da collegamento dei due isolati che da attraversamento verso la nuova stazione metropolitana a sud e l'area del Macrigo a nord.

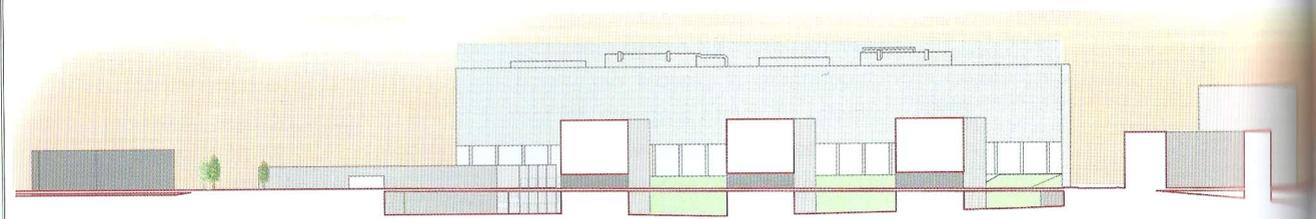
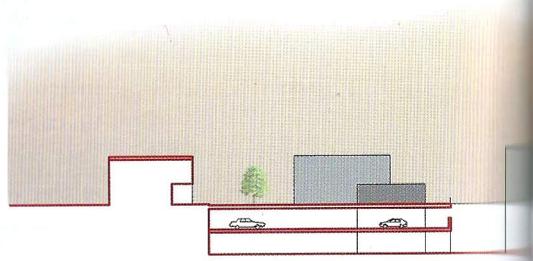
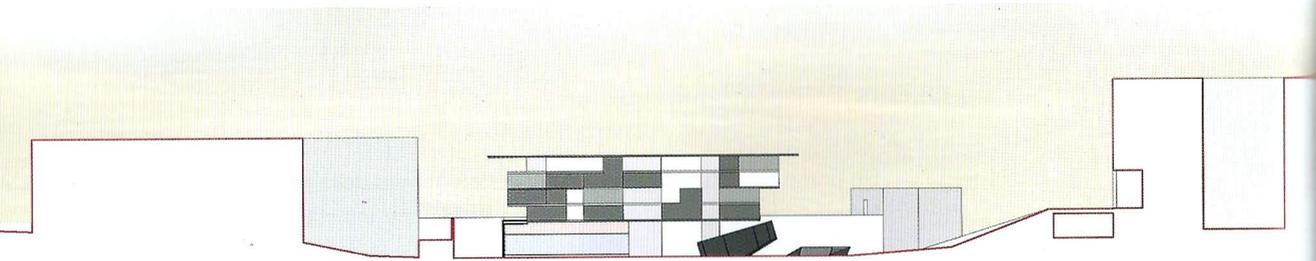
In questa direzione il percorso si stacca dal margine per sollevarsi come un camminamento sospeso.

Tale percorso grazie a una scena artificiale attraversa il centro direzionale che viene modificato per mezzo della sovrapposizione di elementi leggeri ed epidermici e con la valorizzazione del portico al secondo livello fuori terra. Inoltre, si inserisce un piano inclinato che permette il collegamento del piano porticato alla quota -5,00 m. Questo permette di avere nuovi accessi e una diversa fruizione degli spazi. Sugli altri bordi vengono disposti in strutture semi-ipogee esercizi commerciali.

La passeggiata lungo il camminamento sospeso si interseca con tre corpi di fabbrica distanziati, disposti ortogonalmente all'asse di attraversamento. I tre corpi ospitano le residenze studentesche sviluppate plasticamente attraverso moduli volumetrici rientranti o sporgenti.

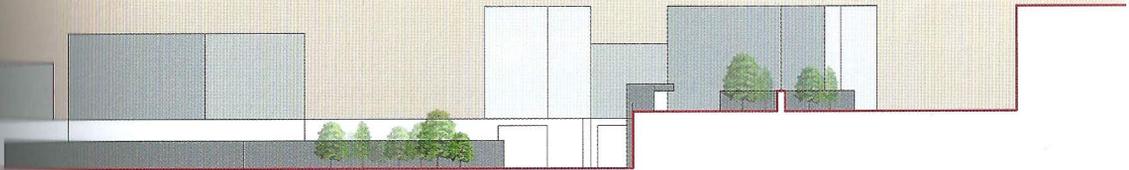
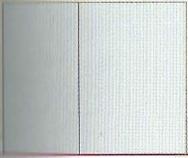
L'auditorium di piccole dimensioni è posto in posizione baricentrica rispetto all'isolato e spunta dal terreno come un sasso informe. In corrispondenza di questo volume si staccano due piccoli palchetti di pietra che consentono l'accesso all'auditorium.

Sulla sponda sud del l'isolato si apre una scena completamente diversa: il costruito lascia il posto allo spazio aperto rurale organizzato



secondo una regola severa ma al tempo stesso coerente con l'impianto progettuale precedente.

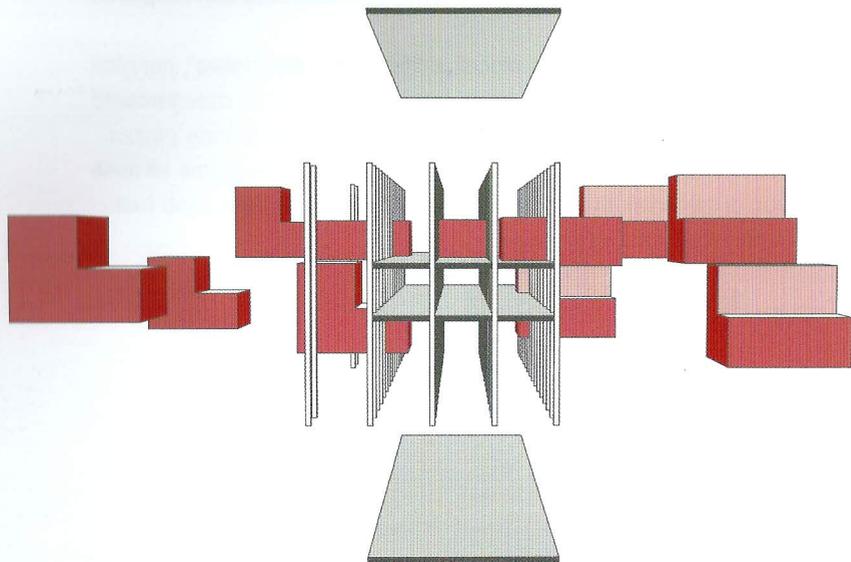
Al percorso si innestano dei piccoli edifici simili alle "folies" parigine della Villette che fungono da elementi direzionali e di collegamento verticale. Da questi si accede, attraverso scale, in una grande piazza. La pavimentazione è pensata con strisce modulari ortogonali all'asse nord-sud di materiali diversi. L'interno delle corti del mulino sono realizzate in pietra lavica.



In alto e in basso

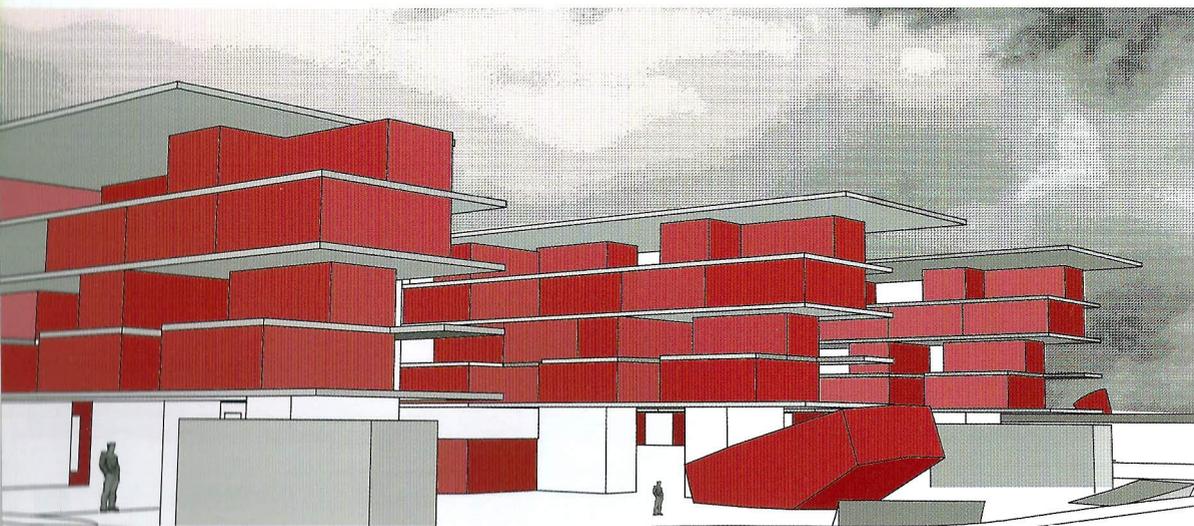
sezioni urbane





a lato e in basso

viste della galleria commerciale e dei
terrazzamenti dall'interno dell'isolato



vista dell'intervento

